

**VEGA COLONNESE.** Ovviamente, no, perché devo informare il Governo e il sottosegretario che in questo momento si sta attuando una chiusura di ospedali proprio perché sono in affanno. Sono in affanno, perché non c'è personale, vengono spostati posti letto e in più si sta arrivando alla deriva pericolosissima per cui si sta spingendo verso la privatizzazione del sistema sanitario. Questa cosa è pericolosa, perché? Perché l'Italia doveva vantare un sistema sanitario che poteva garantire la salute di tutti e in questo momento non lo sta garantendo. Nell'illustrazione che ha fatto la mia collega Giordano, noi abbiamo anche illustrato le proposte che erano state fatte dal MoVimento per cercare di adempiere correttamente a una direttiva su cui si era già in ritardo di 13 anni, quindi, ci domandiamo come ha potuto fare il Governo italiano ad essere così in ritardo e a non aver avuto una risposta pronta. Noi il piano l'avevamo fatto, avevamo stanziato dei soldi, avevamo fatto la richiesta, durante la legge di stabilità, che era la legge che doveva rendere stabile il Paese, ma, ovviamente, la risposta è stata un «no» netto. Poi c'è stata un'illusione, sempre nella legge di stabilità era stato disposto che il piano di assunzione del personale sanitario, naturalmente in maniera formale, avrebbe dovuto essere trasmesso entro il 29 febbraio 2016; anche questa scadenza è stata disattesa. Questo, cosa ha creato? Ha creato quel caos che adesso stanno vivendo i cittadini, perché ogni risposta mancata da parte del Governo è una risposta che manca nella vita e rende impossibile la vita delle persone. Noi abbiamo fatto anche un esempio ben preciso; perché abbiamo utilizzato la Campania, ad esempio? Perché la Campania, in questo momento, non solo è una regione in piano di rientro, ma è anche commissariata; la sanità della Campania è commissariata, quindi c'è una responsabilità diretta da parte del Governo. In più c'è un governatore che è molto vicino a Renzi, quindi, dovrebbe avere la possibilità di poter assumere e riuscire a dare una risposta netta, precisa. In questo momento, oggi, probabilmente, verrà chiuso un altro ospedale in Campania. Quindi, questa risposta è stata sempre disattesa. Che cosa succede in questa regione che è una regione dell'Italia, quindi possiamo fingere che sia una questione di costume il fatto che la gente muore in Campania, ma in realtà non lo è, è una mancata risposta da parte del Governo. Siamo nel Paese in cui ci sono 11 milioni di persone che hanno rinunciato a curarsi, la Campania ha il primato, come regione, della più bassa speranza di vita alla nascita e del tasso di mortalità infantile più alto rispetto alla media nazionale.

Questa cosa qui dovrebbe essere una cosa che dovrebbe fare in modo che

il Governo e soprattutto il Ministero – mi rivolgo al sottosegretario, ma ovviamente le nostre considerazioni sono dirette al Ministro – cerchino una soluzione. Le ripeto, noi la soluzione l'abbiamo fatta in due modi: l'abbiamo fatta sia in legge di stabilità, sia con una mozione che è stata votata all'unanimità. Quindi, questa cosa qui è un'altra risposta disattesa ed è disattesa verso l'intero Paese. Noi abbiamo fatto un esempio particolare perché è un esempio in cui non si può demandare la responsabilità alle regioni, ma è una responsabilità diretta del commissario. Quindi, o il commissario è inadeguato o qui il Governo non sta agendo in maniera adeguata. Sono queste le risposte. C'è un problema di inefficacia lampante ed evidente.

E noi che cosa abbiamo chiesto ? C'è una questione: nel Paese degli sprechi bisogna utilizzare le risorse economiche per riuscire a garantire la salute dei cittadini. In un Paese in cui è stato tolto il diritto al lavoro, è stato tolto il diritto di poter campare in maniera adeguata, almeno la salute è un diritto che deve essere garantito. Queste cose possono sembrare banali, ma sono state indicate dalla Commissione europea che non credo abbia buon cuore, ma analizza gli Stati membri e le politiche degli Stati membri e continua a ripetere che sono tredici anni di ritardo per l'adempimento di una direttiva europea. Siamo tutti filo-europei nei nostri discorsi. Soprattutto credo che l'incompetenza di un Governo che doveva essere europeista sia lampante. Noi le soluzioni ve le abbiamo date e deve esserci la volontà netta e chiara da parte del Governo di rispondere. Si potrebbe iniziare ad esempio dalla Campania che ha una situazione così disastrosa, senza fingere che sia un problema di costume avere un governatore completamente padrone di una regione, avere un commissario che si sta dimostrando del tutto incapace di affrontare la situazione visto che, ripeto, in questo momento si sta chiudendo uno dei centri che è stato un'eccellenza dal punto di vista delle nascite in Campania, che è l'Annunziata. Ma questo è uno dei tanti. C'è la sanità proprio nella provincia del governatore De Luca, a Salerno, che sta ancora aspettando di avere veramente delle risposte dal punto di vista dei presidi sanitari che possono essere degni di questo nome. E c'è lo scempio dell'Ospedale del Mare che è l'esempio lampante di come si devono buttare i soldi.

Noi continueremo a fare le nostre proposte e ci sarà un'altra legge di stabilità. Noi continueremo a chiedere di stanziare i soldi nel modo corretto. Continueremo a verificare che le leggi europee vengano correttamente adempiute, ma non con l'ansia dell'infrazione, ma con un programma serio,

un programma che possa dare una risposta adeguata soprattutto a chi ha votato le persone che adesso dovrebbero rappresentarle e che probabilmente non le voterà più perché non ha avuto queste risposte. E l'esempio della Campania continuo a dirlo perché c'è un governatore che fa parte del partito di maggioranza di questo Governo, che fa parte dell'establishment di chi dovrebbe governare questo Paese e soprattutto c'è un commissario che, continuo a dire, è completamente incompetente. Ringrazio il sottosegretario invece delle tabelle che ci ha fornito; ce le studieremo attentamente, ma ho il sentore che ci dovremo risentire molto presto per altre questioni che sottolineeranno l'incompetenza del Governo in ambito sanitario.